



10 agosto 2012

N. 31

Gli "Italiani Liberi e Forti" non faranno mai accordi

Riportiamo dell'articolo della **Gazzetta del Sud** sulla Conferenza Stampa di presentazione di **Italiani Liberi e Forti** di **Gaspare Sturzo**, affiancato dal coordinatore provinciale, **Saro Terranova**, presso la saletta della giunta della Provincia di Messina.

*“Il mio pensiero - ha esordito **Gaspare Sturzo** presentando a Messina la sua candidatura, affiancato dal coordinatore provinciale **Saro Terranova** - si sintetizza perfettamente nelle parole pronunciate **Luigi Sturzo**:” non vi darò nessun compenso per il voto, né vi prometto alcunché di personale, tranne che una buona amministrazione quando avrò conquistato la maggioranza”.*

Frasi cariche di nobili ideali che devono però scontrarsi con la logica dei numeri. Quelli che Sturzo intende conquistare da solo: *“Non faremo accordi con nessuno dei vecchi contenitori politici - ha affermato - puntiamo alle associazioni, ai movimenti civici e a tutte le forze sociali che sperano nell'inizio di una nuova e diversa stagione di governo”.*

“Sul degrado che affligge la Sicilia c'è poco da aggiungere quello che bisogna fare è capire come riuscire a risorgere”

Primo ingrediente della ricetta politica proposta da Sturzo, è recuperare il rapporto con la gente. Anche attraverso una campagna elettorale che segua i canali tradizionali, quelli delle piazze *“fisiche”* e non solo *“virtuali”*: *“La rete è ormai una prospettiva a cui non si può più rinunciare - ha specificato Gaspare Sturzo - ma è fondamentale parlare faccia a faccia con le persone, soprattutto con quante, in particolare nei piccoli centri dell'entroterra siculo, dell'utilizzo dei new media sanno poco o nulla”.*

Grande attenzione, a detta del magistrato, deve poi essere rivolta al settore della pubblica amministrazione, che più di altri necessita di una scossa non solo organizzativa, ma anche etica: *“Il mancato funzionamento di questo sistema - ha affermato - favorisce assunzioni di favore, determina l'assenza di concorsi pubblici, alimenta il precariato. Per ripartire in modo pulito tutto ciò va azzerato”.*

La rassegna stampa su web della Conferenza Stampa di Italiani Liberi e Forti:

<http://www.ilcittadinodimessina.it/news.asp?idz=5&idsz=0&idn=28503>

<http://www.messinaweb.tv/arancio/politica/italiani-liberi-e-forti-nuova-candidatura-alla-regione/>

<http://www.tempostretto.it/news/film-regionali-tutti-pazzi-crocetta-udc.html>

<http://www.messinaoggi.it/News/Cronaca/2012/08/05/Ercoli-vince-traversata-Stretto-Messina-3495.html>



GASPARE STURZÒ CONVINTO CHE IN OTTOBRE DALLE URNE USCIRÀ UN VOTO DI ROTTURA

Gli "Italiani liberi e forti" non faranno mai accordi

Elena De Pasquale
MESSINA

È un nome, anzi un cognome, che porta con sé un'eredità "pesante". Lui è Gaspare Sturzo, pronipote del più famoso Don Luigi fondatore del Partito Popolare Italiano, in corsa per la poltronissima di Palazzo d'Orleans. Una candidatura fuori le righe, non la sola di questa tornata di votazioni, con il movimento "Italiani liberi e forti", titolo della carta istitutiva del Ppi. Il cui contenuto rappresenta anche il punto di partenza del programma elettorale del magistrato che ha momentaneamente dimesso la toga per indossare i panni di politico.

«Il mio pensiero – ha esordito presentando a Messina la sua candidatura, affiancato dal coordinatore provinciale Saro Terranova – si sintetizza perfettamente nelle parole pronunciate da Luigi Sturzo: non vi darò nessun compenso

per il voto, né vi prometto alcunché di personale, tranne che una buona amministrazione quando avrò conquistato la maggioranza».

Fra frasi cariche di nobili ideali che devono però scontrarsi con la logica dei numeri. Quelli che Sturzo intende conquistare da solo: «Non faremo accordi con nessuno dei vecchi contenitori politici – ha affermato – puntiamo alle associazioni, ai movimenti civici e a tutte le forze sociali che sperano nell'inizio di una nuova e diversa stagione di governo».

Una consistente fetta di elettorato su cui sembrano voler puntare quasi tutti i candidati alla presidenza: sia coloro che correranno in modo "alternativo", sia quanti, pur rimanendo entro le logiche dei partiti, si appellano alla voglia di cambiamento.

«Sul degrado che affligge la Sicilia c'è poco da aggiungere – ha affermato il rappresentante di "Italiani Liberi e Forti"



Gaspare Sturzo in corsa per Palazzo d'Orleans

–, quello che bisogna fare è capire come riuscire a risorgere».

Primo ingrediente della ricetta politica proposta da Sturzo, è recuperare il rapporto con la gente. Anche attraverso una campagna elettorale che segua i canali tradizionali,

quelli delle piazze "fisiche" e non solo virtuali: «La rete è ormai una prospettiva a cui non si può più rinunciare – ha specificato – ma è fondamentale parlare faccia a faccia con le persone», soprattutto con quante, in particolare nei piccoli centri dell'entroterra sicu-

lo, dell'utilizzo dei new media sanno poco o nulla.

Grande attenzione, a detta del magistrato, deve poi essere rivolta al settore della pubblica amministrazione, che più di altri necessita di una scossa non solo organizzativa ma anche etica: «Il mancato funzionamento di questo sistema – ha affermato – favorisce assunzioni di favore, determina l'assenza di concorsi pubblici, alimenta il precariato. Per ripartire in modo pulito tutto ciò va azzerato».

Svolta che però, secondo Sturzo, saranno solo gli elettori, con un voto di "rottura", a rendere possibile. «Sempre che ce ne diano la possibilità» ha poi aggiunto alludendo all'ipotesi di elezioni anticipate al 7-8 ottobre: «Non sarebbe eticamente corretto – ha concluso il candidato presidente – ma se si dovesse scegliere questa strada, non esiteremo ad adottare tutti i provvedimenti del caso».